



Roma, 18/12/2023  
Circ. n. 197/2023/OF/pr  
Servizio: Contrattazione Privata, Rappresentanza  
Politiche Settoriali e Ambiente

**A TUTTE LE STRUTTURE UIL**

LORO INDIRIZZI

**Ogg:** Accordo provvisorio del Parlamento e del Consiglio UE relativo al miglioramento delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori su piattaforma

Carissime/i,

lo scorso 13 dicembre, il Parlamento e il Consiglio UE hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla proposta di direttiva volta a migliorare le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori su piattaforma (inclusi i cosiddetti rider). Quest'ultima mira a garantire una corretta classificazione dello status occupazionale e a stabilire una serie di norme sulla gestione algoritmica e sull'uso dell'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro.

### **Corretta classificazione dello status occupazionale**

Nell'accordo viene previsto un meccanismo di presunzione legale di subordinazione che scatta al verificarsi di almeno due dei cinque indicatori stabiliti dalla direttiva:

1. determinazione unilaterale della retribuzione e/o fissazione del limite massimo del compenso;
2. supervisione delle prestazioni, anche per via digitale, tramite algoritmi o intelligenza artificiale;
3. controllo sulla distribuzione o sull'assegnazione dei compiti;
4. controllo delle condizioni di lavoro e restrizioni nella scelta dell'orario di lavoro;
5. restrizioni alla libertà di organizzare il proprio lavoro e regole sul proprio aspetto (ad esempio un obbligo di indossare una divisa) o comportamento.

Ogni Stato membro, al momento della trasposizione della direttiva all'interno dell'ordinamento nazionale, avrà la facoltà di ampliare questi indicatori secondo normativa o prassi nazionale.

Tale meccanismo, pur rappresentando un aiuto per gli oltre cinque milioni di lavoratori su piattaforma che rischiano di essere erroneamente classificati come autonomi, non garantisce lo status di lavoratore dipendente, ma pone a carico della piattaforma l'onere di dimostrare che la relazione contrattuale non sia un rapporto di occupazione a pieno titolo (cd. onere della prova invertito).

### **Gestione algoritmica**

Le disposizioni che riguardano la gestione algoritmica hanno come obiettivo comune quello di assicurare una maggiore trasparenza sul funzionamento degli algoritmi, oltre che di garantire una supervisione umana su tutte le decisioni algoritmiche con un impatto significativo sulle condizioni di lavoro (ad esempio, i licenziamenti e/o la sospensione dell'account). A tal fine sono stati previsti momenti di informazione e consultazione che consentono alle persone di essere informati sui rischi e i pericoli della gestione algoritmica e alle organizzazioni sindacali di ricoprire un ruolo attivo nel processo di digitalizzazione dell'economia europea.

Inoltre, le nuove disposizioni proibiscono alle piattaforme di trattare determinati tipi di dati sensibili e privati come convinzioni personali, scambi con colleghi e in generale ogni tipo di informazione non strettamente indispensabile all'espletamento della mansione. In particolare, è anche vietato per le piattaforme un trattamento di dati automatizzati al di fuori dell'orario di lavoro.

### **Prossimi step**

I prossimi step dell'iter legislativo riguarderanno l'approvazione dell'accordo da parte del Consiglio e del Parlamento Europeo. È stata già fissata la data della riunione del COREPER, che si terrà il 20 dicembre 2023. Auspichiamo che in tempi brevi si arrivi all'approvazione di un testo volto a garantire le condizioni di lavoro eque e dignitose a milioni di lavoratrici e lavoratori su piattaforma.

Una volta che le istituzioni europee avranno approvato il testo, entro due anni, ogni Stato membro avrà l'obbligo di recepire l'accordo all'interno del proprio ordinamento con un atto legislativo nazionale che sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla direttiva europea.

La UIL, dopo un lungo percorso di dialogo e di confronto con la CES, è soddisfatta del risultato raggiunto, ma consapevole che questo accordo è solo un punto di partenza per arrivare ad una piena tutela economica e sociale di tutte le lavoratrici e i lavoratori su piattaforma.



Per questa ragione, crediamo che solo una “buona” trasposizione della direttiva all’interno del nostro ordinamento possa garantire l’esigibilità di tutti i diritti previsti dall’accordo europeo.

Come Sindacato, da sempre sensibile e vicino alle problematiche delle persone che lavorano su piattaforma, faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità affinché la portata della direttiva non sia affievolita al momento del recepimento nel diritto nazionale. Il contrasto al falso lavoro autonomo, la regolamentazione e trasparenza degli algoritmi, oltre che la previsione di un pacchetto di tutele minime non devono essere principi teorici, ma disposizioni realmente applicate volte ad un concreto miglioramento delle condizioni di vita delle persone che lavorano su piattaforma.

Cordiali saluti,

La Segretaria Confederale

(Tiziana Bocchi)